

Sivit turns 50 and looks to the future

■ The winning recipe for many companies is often to respond to a need. Even in the case of Sivit, a Turin based company founded in 1974 specializing in resin floorings, the story was born to respond to a particular need: the reuse of valuable varnishes, waste from the automotive industry. From this starting point, Sivit (Società Italiana Vernici Impermeabilizzanti Torino) then found its way into the field of floor resins, a sector which, after an initial pioneering period, is today fully consolidated and still growing. “When the company was born, fifty years ago, my father Luigi approached a new sector, which was taking its first steps at that time, says Maurizio Parola, owner of the historic Turin company which this year celebrates its 50th anniversary of history. The company was born in Turin like the first American startups that were born in those years. My dad worked on construction sites, dealt with insulation and was used to solving problems. Armando Monte, a FIAT engineer and professor at the Polytechnic of Turin, recognizing his skills, often submitted requests to him in this regard and one day he asked for more difficult advice than usual. Iveco used many high-quality and high-resistant coatings but processing them produced a lot of waste that had to be disposed of. While my father was looking for a solution to the problem, he understood that that experience would lead far and for this reason, we can say that the company was born, almost by chance, from a lucky intuition”.

It is no coincidence that the company was founded right in front of the Iveco site in the North of Turin, where research and production continue to coexist. Today, research within the com-

pany's laboratories is constantly developing and capable of experimenting, creating and marketing increasingly high-performance products, thanks to intuitions such as the design and the application of nanotechnologies, which are sustainable (water-based and solvent-free).

“Sivit was among the first companies to understand, right from the start, that the evolution of this product could not ignore the reduction and possibly elimination of volatile compounds (VOC), proposing water-based solutions right from the start, explains Maurizio Parola, and anticipating thus the times of regulations which today, rightly, are increasingly stringent with a view to protecting the environment and everyone's health”.

The company today owns a turnover of around 10 million euros and to achieve these and new objectives it is constantly looking for qualified personnel.

Maurizio Parola concludes: “It is not easy to find qualified and specialized personnel and in the future it will become increasingly difficult in particular to identify resin installers, for this reason, enabling courses such as that of Conpaviper prove to be very important, as does collaboration with universities; for example, something positive is moving in the University of Turin thanks to the Chemistry department, strongly oriented towards the development of eco-friendly products, an important signal for an industry that wants to continue to overcome challenges, just like we try to do every day, for 50 years”.

Sivit compie 50 anni e guarda al futuro

■ La ricetta vincente per molte aziende è spesso quella di rispondere a un'esigenza. Anche nel caso di Sivit, azienda torinese fondata nel 1974 specializzata in pavimentazioni in resina, la storia nasce per rispondere ad una necessità particolare: il riutilizzo di vernici pregiate, scarti dell'industria automotive. Da questo punto di partenza, Sivit (Società Italiana Vernici Impermeabilizzanti Torino) ha poi trovato la sua strada nel campo delle resine per pavimenti, settore che, dopo un primo periodo pionieristico, oggi è pienamente consolidato e in crescita.

“Quando è nata l'azienda, cinquant'anni fa, mio padre Luigi si è affacciato a un settore nuovo, che a quei tempi stava muovendo i primi passi, racconta Maurizio Parola, Titolare della storica azienda torinese che quest'anno festeggia il 50° anniversario ed è nata a Torino come le prime startup americane che nascevano proprio in quegli anni. Mio papà lavorava nei cantieri, si occupava di coibentazioni ed era abituato a risolvere problemi. Armando Monte, Ingegnere della FIAT e professore al Politecnico di Torino, riconoscendo questa sua qualità gli sottoponeva spesso richieste in tal senso e un giorno chiese una consulenza più difficile del solito. In Iveco venivano utilizzate molte



vernici di pregio, resistenti e di altissima qualità, ma lavorandole si producevano molti scarti che dovevano essere smaltiti. Mentre mio padre cercava una soluzione al problema, capì che quell'esperienza avrebbe portato lontano e per questo, possiamo dire che l'azienda è nata, quasi per caso, da una fortunata intuizione”.

Non è un caso che l'azienda sia sorta proprio di fronte al sito torinese di Iveco, a nord di Torino, dove continuano a convivere ricerca e produzione. Oggi la ricerca all'interno dei laboratori dell'azienda è in costante sviluppo ed in grado di sperimentare, realizzare e commercializzare prodotti sempre più performanti, grazie a intuizioni come l'applicazione delle nanotecnologie, sostenibili (a base acquosa e solvent-free) e di design. “Sivit fu tra le prime realtà a capire, fin da subito, che l'evoluzione di questo prodotto non poteva prescindere dalla riduzione e possibilmente eliminazione di composti volatili (VOC) proponendo già dai primordi soluzioni a base acquosa, spiega Maurizio Parola, e anticipando così i tempi delle normative che oggi, giustamente, sono sempre più stringenti in un'ottica di tutela dell'ambiente e della salute di tutti”.

L'azienda oggi ha un fatturato di circa 10 milioni di euro e per raggiungere questi e nuovi obiettivi è alla costante ricerca di personale qualificato. Conclude Maurizio Parola: “Non è facile trovare personale qualificato e specializzato e in futuro diventerà sempre più difficile individuare in particolare i posatori di resine; per questo motivo corsi abilitanti come quello di Conpaviper si rivelano molto importanti così come la collaborazione con le Università; ad esempio qualcosa di positivo si sta muovendo nell'Università di Torino grazie al dipartimento di Chimica, fortemente orientato verso lo sviluppo di prodotti green, un segnale importante per un settore che vuole continuare a vincere le sfide, proprio come noi cerchiamo di fare ogni giorno, da 50 anni”.